

V^a TORNATA

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1921

Presidenza del Presidente TOMMASO TITTONI

INDICE

Disegni di legge (presentazione di) pag.	45
Oratore:	
PRESIDENTE	49
Interrogazioni (annuncio di)	51
Messaggi (del Presidente della Corte dei conti e del Ministro dei lavori pubblici)	43
Nomina della Commissione dell'Alta Corte di giustizia (Proposta per la)	49
Oratore:	
DI BRAZZÀ	49
Omaggî (Lettura di un elenco di)	41
Regolamento del Senato (Annuncio di proposte di modificazioni al)	52
Relazioni (Presentazione di)	50, 52
Saluto al Parlamento romeno	44
Oratori:	
PRESIDENTE	45
BADOGLIO	44
Votazioni a scrutinio segreto (Risultato di)	43, 52

Elenco degli omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Pellerano di dar lettura dell'elenco degli omaggi inviati al Senato.

PELLERANO, *segretario*, legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il senatore Dallolio Alfredo, Roma: *La mobilitazione industriale in Italia*.

Senatore Corbino: *Lo spirito anti industriale in Italia*.

Senatore Rava: *Affitti equi e case nuove* (discorso).

Senatore Da Como: *Eleviamo studi e coltura*.

Senatore Pullè: *L'Istituto Orientale e l'Istituto commerciale di Napoli*.

Senatore Di Stefano: *La massima "Locus regit actum."* Studio di diritto internazionale privato.

Senatore Del Lungo: *Dalmazia italiana*.

Senatore Zippel: *Commemorazione del senatore Tambosi* tenuta al Consiglio comunale di Trento.

S. E. Tittoni Tommaso: *La generazione che tramonta e il suo dovere nell'ora presente*. Parole pronunciate per l'80° anniversario di Luigi Luzzatti.

Comitato d'azione per l'abolizione dei monopoli commerciali, Trieste: *Il monopolio del caffè e la sua ripercussione sul commercio nazionale*.

Dottor Enrico Damiani, Roma: *Spigolature Leniniane*.

Idem. *Sisto di Borbone e l'Italia*.

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, e i ministri degli affari esteri, delle colonie, della giustizia e affari di culto, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale, delle poste e telegrafi, per la ricostituzione delle Terre liberate e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

PELLERANO, *segretario*, legge il verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

- Camera di commercio e industria, Genova: *Per un migliore funzionamento del porto di Genova.*
- Amministrazione provinciale di Bologna: *Atti delle Sessioni del Cons. Prov. Anno 1920.*
- Prof. Bruto Amante, Roma: *Un santo nel secolo XIX, Angelo Camillo De Meis* (conferenza).
- Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma: *Diritto e personalità umana nella storia del pensiero.*
- Idem. *Il concetto de la naturalezza.*
- Idem. *La filosofia politica di Rousseau.*
- Idem. *Le valli Retiche e la questione del ladino.*
- Idem. *Il processo giuridico.*
- Idem. *Gabriele D'Annunzio e la questione delle torri di Bologna.*
- Idem. *Dopo la vittoria, coscienza nazionale e relazioni internazionali.*
- Idem. *Le origini della Croce Rossa* (nota).
- Idem. *Una "reformatio in peius" degli ordinamenti universitari.*
- Idem. *Sui principî generali del diritto.*
- Signor Andrea Ossoinack, Fiume. *Perchè Fiume deve essere porto franco.*
- Commissione comunale di avviamento al lavoro, Genova: *Relazione sull'opera della Cassa comunale di disoccupazione negli anni 1919 e 1919-20.*
- Società anonima italiana G. Ansaldo, Genova: *Relazione del Cons. d'amm. all'assemblea generale del 31 marzo 1921.*
- Signor Bernardo Chiara, Torino: *Il capolavoro di Giovanni Faldella.*
- Direzione della Rivista "La Vita Italiana," Roma: *L'Internazionale ebraica - Protocolli dei "Savi anziani" di Sion.*
- Società Colombaria, Firenze: *Atti 1920.*
- Ingegnere Manfredi P. Vargas, Genova: *Il problema del controllo delle industrie e la legge proposta dal Governo.*
- Ing. Alberto Sceti, Roma: *La chiusura delle officine Dainler a Unterturkein.*
- Ambasciata ottomana a Roma: *L'assassinat d'un peuple, suite au martyre d'un peuple.*
- Consorzio per concessione mutui ai danneggiati dal terremoto 1908: *Relazione del Comitato e dei revisori dei conti al Consiglio di amministrazione per l'anno 1920.*
- Istituto italiano di Credito fondiario, Roma: *Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, 1920.*
- Senatore Piccoli: *Elementi di diritto commerciale.*
- Idem. *La evoluzione del diritto* (prolusione).
- Idem. *I fatti illeciti negli affari di credito.*
- Idem. *Il protesto cambiario.*
- Idem. *La unificazione del diritto cambiario secondo la Convenzione dell'Aja del 23 luglio 1912.*
- Idem. *Appunti di diritto marittimo comparato.*
- Idem. *La proprietà industriale, secondo il diritto austriaco e nei rapporti internazionali.*
- Idem. *Note di diritto finanziario austriaco. Le imposte e tasse.*
- Idem. *Il fallimento, legge 25 dic. 1868* (lezioni).
- Consiglio provinc., Piacenza. *Atti per l'anno 1920.*
- Commissione centrale di beneficenza, Milano: *La beneficenza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, 1920.*
- Senatore Del Lungo: *Il carroccio di Fiesole, il pulpito di S. Piero Scheraggio, la ringhiera dei Consigli fiorentini.*
- Senatore Salata: *La patria degli italiani, nel pensiero di un istriano del 1700.*
- Idem. *Il confine orientale in un concorso napoleonico.*
- Senatore Porro. *L'opera del Comitato glaciologico italiano.*
- Senatore Malvezzi: *Pier Desiderio Pasolini storico* (discorso).
- Conte Guido Pasolini, Firenze: *Pubblicazioni di P. D. Pasolini.*
- Comitato per le onoranze al prof. Bozzolo, Clinica medica di Torino: *In memoria di Camillo Bozzolo: Scritti medici dei discepoli.*
- Deputato M. A. Martini, Firenze: *Le agitazioni dei mezzadri in provincia di Firenze.*
- Presidenza della Deputaz. Provinc. di Calabria Ultra: *Atti del Cons. Prov. 1919-20.*
- Prof. Orazio Sechi, Piacenza: *I contratti tipo d'impiego privato, ecc.*
- Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma: *Il concetto del diritto.*
- Direttore R. Istituto idrografico della R. Marina, Genova: *Da Ventimiglia a Monte Circeo, ecc.*

Capitano Giannino Antona Traversi, Genova: *Ai soldati morti nel Tirolo.*

Governo provvisorio di Fiume: *La questione di Porto Baros.*

Idem. *Dal Tagliamento al Piave, ottobre-novembre 1917.*

Ing. A. Raddi, Firenze: *Il bacino lignitifero di Val di Sieve in Mugello.*

Deputazione Prov., Ferrara: *Atti del Cons. Prov., 1919.*

Rettore R. Università di Pisa: *Solenne commemorazione del prof. C. F. Gabba.*

Tenente Raffaele di Lauro, Gaeta: *Note di un fante.*

Consiglio generale Banco di Napoli: *Circa la gestione 1920.*

Messaggi del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore, segretario, Pellerano di dar lettura di alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti.

PELLERANO, segretario, legge:

Roma, li 9 maggio 1921.

In osservanza alla legge 15 agosto 1867, numero 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei conti nella seconda quindicina del mese di febbraio 1921.

Il Presidente
BERNARDI.

Roma, li 9 Maggio 1921.

In osservanza alla legge 15 agosto 1867 numero 3853, mi onoro di rimettere a V. E. l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei Conti nella prima quindicina del mese di marzo 1921.

Il Presidente
BERNARDI.

Messaggio del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore, segretario, Pellerano di dar lettura di un messaggio dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

PELLERANO, segretario, legge:

Roma, 5 aprile 1921.

Giusta il disposto dell'articolo 4 della legge 5 aprile 1908, n. 126, mi onoro trasmettere a

cotesta eccellentissima Presidenza gli uniti elenchi dei prelevamenti dal fondo di riserva per le bonifiche (capitolo 124 dello Stato di previsione della spesa di questo ministero per l'esercizio 1920-21) eseguiti durante i trimestri dal 1 luglio 1920 al 31 dicembre 1920.

Il Ministro
PEANO.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo messaggio.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato di votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti 274

Ebbero voti:

Il senatore Perla	233
» Colonna Fabrizio	154
» Cassis	147
» Giardino	138
» Millo	138
» Santucci	138
» Inghilleri	115
» Cataldi	95
» Vanni	93
» Fadda	90
» Gallini	70

Voti nulli o dispersi 23
Schede bianche 20

Eletti i senatori Perla, Colonna Fabrizio, Cassis, Giardino, Millo, Santucci, Inghilleri, Cataldi e Vanni.

Proclamo poi il risultato di votazione per la nomina della Commissione per il regolamento interno:

Senatori votanti : . 273

Ebbero voti:

Il senatore Greppi	147
» Lucca	145
» Melodia	138
» Agnetti	137
» Bensa	114
» Cagnetta	104

Il senatore Bonicelli	92
» Tommasi	88
Voti nulli o dispersi	11
Schede bianche	18

Eletti i senatori Greppi, Lucca, Melodia, Agnetti, Bensa e Cagnetta.

Saluto al Parlamento Romeno.

BADOGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BADOGLIO. (*Segni di attenzione*). Onorevoli senatori, inviato dal Governo italiano in Romania, durante la mia permanenza a Bucarest sono stato invitato dal Presidente della Camera dei deputati ad intervenire ad una seduta straordinaria che il Parlamento romeno teneva in onore della missione italiana.

Non appena la missione da me presieduta apparve nella loggia presidenziale, tutti i membri del Governo, tutti i senatori ed i deputati, tutto il pubblico che gremiva le tribune sorsero in piedi acclamando entusiasticamente alla nostra Augusta Famiglia Reale, al popolo italiano, alla cara sorella maggiore Italia. (*Vivissimi applausi*).

Le ovazioni si ripeterono più volte con entusiasmo sempre crescente.

Prese poi la parola l'onorevole Duilius Zamfiresco, Presidente della Camera, che, dopo aver esaltato con nobilissime parole, pronunciate in corretto italiano, l'opera dell'Italia durante la guerra, così concludeva: « Ritornando a Roma, vi preghiamo di deporre ai piedi del vostro grande Re l'omaggio del Parlamento romeno e sui gradini del Campidoglio i fiori delle pianure della Dacia traiana, di quella Dacia che, con l'aiuto di Dio, è oramai la grande Romania ». (*Unanimi e replicati applausi*).

Parlò quindi l'onorevole Jorga in nome del partito nazionalista democratico e ricordò come l'Italia con la vittoria di Vittorio Veneto abbia potentemente contribuito a liberare il suolo romeno dalla invasione nemica. (*Applausi*).

Salirono quindi alla tribuna gli onorevoli Popp e Lucaci, rappresentanti della Transilvania, i quali con commosse parole ricordarono l'opera compiuta dall'Italia nella organizzazione delle legioni romene.

« Ogni legionario transilvano » dissero essi, ha portato nella sua famiglia il culto e l'amore verso la madre italiana ».

L'onorevole Duca, in nome del partito nazionale liberale, mi pregò di portare alla nobile illustre nazione italiana il fraterno saluto della Romania unita.

Prese in ultimo la parola il Presidente del Consiglio, generale Averesco, per innalzare un vero inno all'amicizia fra i due popoli.

Quale sia stato il suo vibrante discorso, pronunciato in purissimo italiano, il Senato può giudicare dal seguente brano, che mi è caro ripetere per intero:

« Solo con l'essere costantemente e pertinacemente orgogliosi della nostra origine latina, siamo riusciti, attraverso le tristi vicende del nostro passato, a conservare sempre vigoroso il sentimento della coesione nazionale, benchè si dolorosamente divisi.

« Oggi che questo nostro ideale è ormai fatto compiuto, volgendo il pensiero verso la sempiterna Roma, al sentimento d'orgoglio si aggiunge quello di riconoscenza, poichè nei momenti difficili trovammo il conforto necessario per resistere e per vincere ogni prova, per dura che fosse, nel patrimonio che i nostri antenati hanno portato seco loro dalle sponde del Tevere e dalle valli degli Appennini quaggiù sulle sponde del Danubio e nelle valli dei Carpazi.

« La nostra gioia, poi, non avrebbe limite se, in grazie a ciò che Ella avrà visto e sentito nel breve suo soggiorno in Romania, ritornando in patria potrà dire che, quantunque fuor dei limiti della bella Italia, pure non si è trovato qui fra di noi in Paese straniero. (*Vivissimi applausi*).

A tutti risposi rendendomi interprete dei sentimenti del Parlamento italiano, assicurando che ad esso avrei con entusiasmo portato l'eco della solenne manifestazione. (*Applausi*).

Questa promessa io sciolgo oggi, pregando l'illustre nostro Presidente di voler far pervenire l'espressione di ringraziamento e di fraterno saluto al nobile Parlamento romeno. (*Applausi*).

Onorevoli senatori, una discendenza comune, missioni storiche che hanno tanti punti di contatto, lo stesso calvario di lotta e di dolori sono i legami che ci uniscono al popolo romeno.

Ma poichè è opera poco redditizia l'attardarsi soverchiamente nella contemplazione del passato, così io, con lo sguardo decisamente rivolto in avanti, formulo l'augurio che i due popoli come hanno recentemente associate tutte le loro energie nella grande guerra per il trionfo della libertà e del diritto, associno ora lealmente e fraternamente i loro sforzi nel faticoso cammino della ricostruzione economica e per il mantenimento di una patria forte e duratura, di una vera *pax romana*, che consenta il completo svolgimento delle loro inesauribili energie. (*Applausi unanimi*).

E l'augurio, fatto in questo giorno anniversario di quello radioso in cui i figli d'Italia, col sacrificio del loro generoso sangue, rendevano il Piave sacro al culto della Patria (*tutti i senatori ed i ministri, alzati, ed il pubblico dalle tribune applaudono lungamente; grida di viva l'Esercito, viva la Marina*), trae da questa ricorrenza, ne sono sicuro, il migliore auspicio di completo successo. (*Applausi vivissimi e generali e grida di viva la Romania*).

PRESIDENTE. Il Senato ha appreso con grande compiacenza la manifestazione entusiastica con la quale in Romania fu accolto il rappresentante dell'Italia. Alla nobile Nazione Romana, cui ci uniscono comunanze d'origine, identità di interessi, corrispondenza di sentimento e di simpatia, ai suoi augusti Sovrani, alla sua Rappresentanza nazionale, il Senato italiano ricambia il suo fraterno saluto.

Il senatore Badoglio propone che io mi faccia interprete dell'espressione del pensiero del Senato al Parlamento romeno.

Pongo ai voti la sua proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi. (*Vivi generali applausi; la proposta è approvata per acclamazione ad unanimità*).

Presentazione di disegni di legge.

CROCE, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE, *ministro della pubblica istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nelle spese per la celebrazione del VII Centenario dell'Università di Padova;

Conversione in legge dei decreti-legge 14 gennaio 1917, n. 191, 1° febbraio 1917, n. 325 e 27 aprile 1919, n. 812, relativi alle Regie Gallerie di Arte Moderna di Roma e di Firenze ed alla sistemazione degli edifici monumentali di S. Miniato al Monte;

Conversione in legge dei Regi decreti 22 agosto 1919, n. 1672 e 9 maggio 1920, n. 852, relativi al Regio Liceo musicale di S. Cecilia in Roma;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1593, concernente provvedimenti per il mantenimento delle Cliniche dell'Università di Pisa, nel biennio 1913-1914 e 1914-15;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 12 maggio 1918, n. 733, approvante la convenzione per l'acquisto da parte dello Stato della Biblioteca Chigiana e dei quadri, sculture ed altri oggetti di arte esistenti nel palazzo Chigi.

RAINERI, *ministro delle terre liberate*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI, *ministro delle terre liberate*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge: « Provvedimenti relativi al rimborso da parte dei danneggiati di guerra delle maggiori spese sostenute dallo Stato nelle ricostruzioni o riparazioni delle loro case ».

SECHI, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SECHI, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Regio decreto in data 22 aprile 1915, n. 526 che sospende temporaneamente l'applicazione della legge 29 giugno 1913, n. 797, sulla graduale eliminazione degli ufficiali del Corpo Reali equipaggi;

Decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 1135 relativo al ripristino degli ufficiali del Corpo Reale equipaggi e della categoria furieri e alla costituzione della categoria maestri navali;

Regio decreto 29 aprile 1915, n. 592, riguardante i primi tenenti di vascello ed i primi capitani degli altri Corpi della R. marina;

Decreto luogotenenziale 20 aprile 1919, n. 633 che apporta modificazioni al Regio de-

creto 29 aprile 1915, n. 592, relative alla nomina a primo tenente di vascello ed a primo capitano degli altri Corpi della R. marina;

Regio decreto 18 aprile 1920, n. 566, concernente la qualifica di primo tenente di vascello e di primo capitano degli altri Corpi della R. marina;

Regio decreto 2 maggio 1915, n. 593, relativo alla nomina a guardia marina degli attuali aspiranti della R. Accademia navale che non abbiano ancora compiuto il periodo di imbarco;

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1159, relativo alla concessione di una speciale aspettativa agli ufficiali della R. marina per ragioni di alto interesse pubblico;

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1324 col quale i tenenti del Corpo Reale equipaggi possono essere promossi capitani compiuti dodici anni complessivamente nei gradi di tenente e sottotenente;

Decreto luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1473 relativo alla compilazione del quadro di avanzamento a sottotenente macchinista;

Decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 821, che autorizza in tempi di pace ad applicare le disposizioni di cui all'art. 1° del decreto luogotenenziale 27 maggio, 1917, n. 919 modificato dal decreto luogotenenziale 16 maggio 1918, n. 713 a quegli ufficiali rivestiti di cariche speciali non direttamente attinenti al servizio della R. marina;

Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 2044, che modifica l'art. 1° del decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 821, estendendosi la valutazione eccezionale del periodo d'imbarco o di comando a quello di direzione, sottodirezione e vice-direzione delle costruzioni navali;

Decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 801, concernenti il computo della navigazione per il personale destinato all'aeronautica;

Regio decreto 17 luglio 1919, n. 421, che regola l'avanzamento in relazione alle vacanze dei ruoli fuori quadro degli ufficiali di tutti i corpi della Regia marina e nei ruoli in quadro dei sotto-ammiragli e brigadieri generali;

Regio decreto 14 agosto 1919, n. 1473, che fa cessare l'applicazione delle norme di avanzamento per il tempo di guerra per i porti militari della Regia marina;

Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2351, riguardante i ruoli organici dei corpi militari della Regia marina;

Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2330, col quale viene definitivamente istituito il grado di sotto-ammiraglio e di brigadiere generale della Regia marina;

Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2329, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia marina in servizio attivo permanente;

Regio decreto 25 gennaio 1920, n. 111, che apporta modificazioni alle disposizioni riguardanti i quadri di avanzamento dei corpi militari della Regia marina;

Regio decreto 14 novembre 1919, n. 2267, circa trasferimento nel ruolo del servizio attivo permanente di ufficiali medici di complemento;

Regio decreto 14 novembre, n. 2268, col quale viene abrogato il decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1034, concernente l'assenimento per gli ufficiali della Regia marina a contrarre matrimonio;

Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2095, circa il collocamento in posizione ausiliaria ed a riposo degli ufficiali dei corpi militari della Regia marina;

Regio decreto 9 maggio 1915, n. 657, che dà facoltà al ministro della marina di concedere uno speciale arruolamento volontario per aviatori;

Regio decreto 9 maggio 1915, n. 658, che autorizza il ministro della marina a concedere uno speciale arruolamento di sottufficiali a riposo, del Corpo Reale equipaggi;

Regio decreto 16 maggio 1915, n. 742, che trasferisce nei ruoli del Regio esercito gli iscritti del Corpo Reale equipaggi che abbiano assunto e assumano servizio nella Regia guardia di finanza;

Regio decreto 20 maggio 1915, n. 741, che sospende temporaneamente l'applicazione degli art. 35 e 36 della legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della Regia marina;

Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 833, relativo all'avanzamento dei militari del Corpo Reale equipaggi categoria « Fuochisti ».

LEGISLATURA XXVI — 1^a SESSIONE 1921 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1921

Decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, numero 1014, relativo alla formazione dei sottocapi meccanici motoristi;

Regio decreto 10 agosto 1919, n. 1472, relativo alla soppressione della categoria maestri navali e a ripristino della categoria operai del Corpo Reale equipaggi del ruolo degli assistenti del genio navale;

Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2376 che abroga il decreto luogotenenziale 2 agosto 1918, n. 1320, relativo alla concessione del soprassoldo di guerra durante le licenze ordinarie ai militari del Corpo Reale equipaggi appartenenti alle terre invase ed alle irredente;

Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2377, che ripristina per i militari del Corpo Reale equipaggi la facoltà di emigrare;

Regio decreto 27 giugno 1920, n. 1008, che consente il rilascio del passaporto per l'estero ai militari del Corpo Reale equipaggi congedati per qualsiasi motivo ed appartenenti a qualsiasi classe di leva;

Decreto luogotenenziale 1 aprile 1917, numero 568, che apporta modificazioni alla competenza del Consiglio superiore di marina;

Regio decreto 20 novembre 1919, n. 2352, che istituisce la carica di ispettore generale della Regia marina;

Regio decreto 2 maggio 1920, n. 643, relativo alla soppressione della carica di ispettore generale della Regia marina;

Decreti luogotenenziali 2 ottobre 1917, numero 1661 e 10 gennaio 1918, n. 74, riguardanti il passaggio degli Istituti nautici alla dipendenza del Ministero della marina;

Decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918, n. 1595, che proroga i termini stabiliti negli articoli 4 e 5 del decreto luogotenenziale 2 ottobre 1917, n. 1661;

Decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1792, che modifica l'articolo 2 del decreto luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1423, relativo ai soci dell'Istituto di soccorso *Giuseppe Kirner*.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 1067, che stabilisce norme circa gli esami degli aspiranti ai gradi di capitano di gran cabotaggio di macchinista navale in seconda e di costruttore di 2^a classe;

Decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 296, che reca provvedimenti per gli esami

negli Istituti nautici durante l'anno scolastico 1919-20;

Regio decreto in data 22 febbraio 1920, n. 619, che indice presso i Regi Istituti nautici sessioni straordinarie di esami per coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per chiamata alle armi a causa della guerra;

Decreto luogotenenziale 21 giugno 1919, n. 1089, che istituisce presso il Ministero della marina un Consiglio ed una Giunta per l'istruzione nautica stabilendone le attribuzioni e l'ordinamento;

Decreti luogotenenziali numeri 1086-1087-1088, del 21 giugno 1919, riguardanti provvedimenti per i Regi istituti nautici;

Regio decreto 25 agosto 1920, n. 1266, che sostituisce la tabella A annessa al decreto-legge luogotenenziale 21 giugno 1919, n. 1086, relativo alle spese di mantenimento degli Istituti nautici;

Regio decreto 25 novembre 1919, n. 2326, che autorizza l'apertura dei concorsi a cattedre dei Regi istituti nautici;

Regio decreto 8 luglio 1920, n. 1028, che modifica l'articolo 5 del Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2326, riguardante concorsi a cattedre dei Regi istituti nautici.

FERA, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERA, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge:

Contributo all'Amministrazione del Fondo per il culto di lire 41 milioni e 500 mila nell'esercizio 1920-21 e di lire 38 milioni negli esercizi successivi per migliorare le condizioni del clero;

Conversione in legge del decreto 2 maggio 1920, n. 590, che consente l'applicazione in temporanea missione alla Corte di cassazione di Roma di funzionari giudiziari delle nuove provincie provenienti dal ruolo della magistratura;

Conversione in legge del Regio decreto 7 novembre 1920, n. 1645, che consente l'applicazione temporanea di magistrati del Regno presso le autorità giudiziarie delle nuove provincie;

Conversione in legge del decreto-legge 20

luglio 1920, n. 1272, contenente modificazioni all'art. 941 del Codice di procedura civile;

Conversione in legge del decreto-legge 4 novembre 1919, n. 2039, che attribuisce alla Corte di cassazione di Roma i ricorsi provenienti dalle nuove provincie del Regno e modifica gli articoli 3 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, e 5 della legge 31 marzo 1877, numero 3761;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 962, che abbrevia il periodo di pratica per la iscrizione nei collegi dei ragionieri a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1774, concernente gli onorari e gli altri diritti dei procuratori legali;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1189, che rende unica per tutto il Regno la data dell'inizio dell'anno giudiziario;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 579, che abbrevia la pratica notarile per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra, e reca norme per il conferimento dei posti di notaro;

Conversione in legge del decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1590, relativo alla costituzione di un Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 577 che abbrevia il termine di pratica forense e quello di esercizio professionale richiesto per la iscrizione nell'albo degli avvocati e per l'ammissione a patrocinare avanti le Corti di cassazione a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra;

Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 1919, n. 2160, che abroga l'art. 150 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626 che determina le norme per la trasmissione di relazioni scritte al Comitato di statistica;

Conversione in legge del decreto-legge 15 agosto 1919, n. 1467 che stabilisce norme circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi di guerra;

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1919, n. 1357 contenente norme sulle

adozioni degli orfani di guerra e dei trovatelli nati durante la guerra;

Conversione in legge del Regio decreto 20 novembre 1919, n. 2199 contenente provvedimenti per la rinnovazione annuale dei Consigli forensi;

Conversione in legge del decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2238 che abroga il decreto luogotenenziale 11 agosto 1919, n. 1115 riguardante le conferma dei vice pretori onorari mandamentali;

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903 che stabilisce l'obbligo della residenza per i magistrati negli uffici giudiziari di Avezzano;

Conversione in legge del decreto-legge 10 agosto 1919, n. 1385 concernente la riapertura del casellario giudiziale del tribunale di Avezzano;

Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1919, n. 1328 che stabilisce norme per la ricostituzione degli atti e repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra non che per la validità degli atti e testamenti ricevuti durante l'occupazione medesima da persone diverse dai notari;

Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1916, n. 1686 per la avocazione allo Stato delle successioni non testate oltre il sesto grado;

Conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 1918, n. 1251 concernente la fusione del secondo e quarto mandamento di Messina;

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1919, n. 2561 che delega al procuratore generale nella cui giurisdizione gli sposi o uno di essi risiedono, la facoltà di dispensare da taluni impedimenti civili a contrarre matrimonio.

Conversione in legge del decreto legge 28 dicembre 1919, n. 2560 che apporta modificazioni all'ordinamento dello stato civile relativamente ai registri di cittadinanza;

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1919, n. 2483 che sospende i procedimenti esecutivi sugli immobili urbani nelle provincie di Venezia, Vicenza, Udine, Belluno e Treviso;

Conversione in legge del decreto-legge

28 dicembre 1919, n. 2619 concernente la rinnovazione dei Consigli notarili;

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1920, n. 88 con cui si revoca il decreto-legge 14 dicembre 1916, n. 1781 e si dettano disposizioni per la convocazione dei Collegi dei ragionieri;

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1920, n. 81 contenente norme per il conferimento dei posti vacanti negli archivi distrettuali e sussidiari;

Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1920, n. 114 con cui si sopprime il Collegio speciale istituito con decreto-legge 21 novembre 1918, n. 1793 e si demanda la risoluzione delle controversie riguardanti il pagamento delle merci requisite e precettate dalle autorità civili e militari non mobilitate nei comuni già occupati dal nemico, alle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra;

Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 1920, n. 143 con cui si concede la proroga di due mesi per il funzionamento della sezione speciale presso la Corte d'appello di Roma incaricata di decidere i ricorsi in appello in materia di approvvigionamenti e consumi;

Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1595 contenente norme circa l'esercizio della competenza attribuita alla Corte di Cassazione di Roma col Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2039;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 marzo 1920, n. 238 che autorizza la sostituzione dei concorrenti ai posti dell'Amministrazione centrale che non possono assumere servizio;

Conversione in legge del decreto-legge 26 febbraio 1920, n. 215 contenente disposizioni relative ai titoli al portatore che siano andati dispersi in seguito alla invasione nemica.

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri della pubblica istruzione, per la ricostituzione delle terre liberate, per la marina e della giustizia delle presentazioni di questi disegni di legge.

Alcuni di essi erano già stati sottoposti all'esame di apposite Commissioni nella precedente Legislatura.

Per evitare perdita di tempo, propongo che essi siano mandati nuovamente alle dette Commissioni per l'opportuno studio.

Gli altri disegni di legge saranno inviati agli Uffici.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

- a) d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia;
- b) d'accusa dell'Alta Corte di giustizia;
- c) per la politica estera;
- d) per la biblioteca.

e per la nomina:

- a) di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica;
- b) di tre commissari al Consiglio superiore del lavoro;
- c) di due membri del Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

DI BRAZZÀ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BRAZZÀ. Propongo che la nomina delle Commissioni d'istruzione e d'accusa dell'Alta Corte di giustizia sia deferita al Presidente.

PRESIDENTE. Il senatore Di Brazzà propone che la nomina delle due Commissioni di istruzione e d'accusa dell'Alta Corte di giustizia venga deferita al Presidente.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

PRESIDENTE. Farò conoscere poi i nomi dei componenti le due Commissioni.

Si procederà ora alla votazione a scrutinio segreto per la nomina delle Commissioni permanenti e dei Commissari di cui all'ordine del giorno.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Frascara di procedere all'appello nominale.

FRASCARA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

LEGISLATURA XXVI — 1^a SESSIONE 1921 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1921

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procederemo ora al sorteggio dei senatori che dovranno fungere da scrutatori per le varie votazioni:

Per lo scrutinio della votazione per la nomina della Commissione per la politica estera, sono sorteggiati i nomi dei senatori Cassis, Reggio, Pullè, Mayer e Garavetti;

per la Commissione per la biblioteca i senatori Orlando, Malvezzi, Cagni, Malaspina e Passerini Angelo;

per la Commissione per il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica i senatori Mango, Della Noce, Mazza, Bollati e Visconti;

per il Consiglio superiore del lavoro i senatori Castiglioni, Spirito, Vicini, Squitti e Botterini;

per il Comitato nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra i senatori Giorgi, Bergamini, Triangi, Ghiglianovich e Dallolio Alfredo.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Santucci a recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

SANTUCCI. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome della Commissione speciale nominata dall'onorevole presidente, il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Santucci della presentazione del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, che sarà stampato e distribuito.

Avverto il Senato che la discussione di questo progetto sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di dopo domani, sabato.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore De Cupis a recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

DE CUPIS. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul seguente disegno di legge: « Zona monumentale di Roma ».

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore Mazzoni di recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

MAZZONI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul

disegno di legge: « Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico ».

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Paternò a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

PATERNÒ. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Tumulazione della salma del cavaliere Giuseppe Manfredi, già Presidente del Senato, nella Chiesa di S. Francesco in Piacenza ».

PRESIDENTE. Prego l'onorevole senatore Thaon di Revel di recarsi alla tribuna per la presentazione di una relazione.

THAON DI REVEL. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul seguente disegno di legge « Istituzione del Consiglio ippico presso il Ministero di agricoltura ».

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli senatori De Cupis, Mazzoni, Paternò e Thaon di Revel della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Invito gli onorevoli senatori sorteggiati quali scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbate, Agnetti, Albertini, Albricci, Ameglio, Amero d'Aste, Annaratone, Arlotta, Artom, Auteri Berretta.

Badaloni, Badoglio, Barbieri, Barzilai, Battaglieri, Bava-Beccaris, Bellini, Beltrami, Bensa, Bergamasco, Bergamini, Beria D'Argentina, Bernardi, Bertarelli, Bertetti, Berti, Bettoni, Bianchi Riccardo, Biscarètti, Bocconi, Bollati, Bombig, Bonazzi, Boncompagni, Borsarelli, Botterini, Bouvier, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calabria, Calisse, Calleri, Campello, Campostrini, Caneva, Capaldo, Capece Minutolo, Capotorto, Carissimo, Cassis, Castiglioni, Cataldi, Catellani, Cavalli, Cefalo, Cefaly, Cencelli, Chersich, Ciamician, Cimati, Ciruolo, Cirmeni, Civelli, Cocchia, Cocuzza, Cofari, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Compagna, Conci, Conti, Corbino, Credaro, Croce.

Da Como, D-Alife, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Amicis Mansueto, De Blasio, De Cupis, Del Giudice, Della Noce, Del Lungo, Del Pezzo, De Novellis, De Riseis, Diaz, Di Brazzà, Diena, Di Frasso, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Stefano, Di Terranova, Di Trabia, Di Vico, Dorigo, D'Ovidio Enrico, D'Ovidio Francesco, Durante.

Einaudi.

Fadda, Faelli, Faldella, Fano, Fecia di Cosato, Ferraris Carlo, Ferraris Dante, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Figoli, Fill Astolfone, Filomusi Guelfi, Foà, Fracassi, Francica Nava, Frascara, Fratellini, Fulci.

Gallina, Gallini, Garavetti, Gerini, Ghiglianovich, Giardino, Gioppi, Giordani, Giordano Apostoli, Giunti, Giusti del Giardino, Golgi, Grandi, Grassi, Greppi, Grimani, Grosoli, Guala, Gualterio, Guidi.

Hortis.

Imperiali, Inghilleri.

Lagasi, Lamberti, Leonardi Cattolica, Libertini, Lojodice, Loria. Lucca.

Malaspina, Malvezzi, Manna, Mango, Marchiafava, Mariotti, Marsaglia, Martinez, Martino, Masci, Massarucci, Mayer, Mazza, Mazzoni, Melodia, Millo, Molmenti, Montresor, Morandi, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca, Moseoni.

Niccolini Eugenio, Niccolini Pietro.

Orlando.

Palummo, Pansa, Papadopoli, Pascale, Passerini Angelo, Paternò, Pavia, Pecori Giraldi, Pellerano, Perla, Persico, Petitti di Roreto, Pianigiani, Piccoli, Pigorini, Pincherle, Pipitone, Placido, Podestà, Polacco, Pozzo, Presbitero, Pullè.

Quarta.

Rattone, Rava, Ridola, Romeo delle Torrazze, Rossi Giovanni, Rossi Teofilo, Rota, Ruffini.

Saladini, Salata, Saldini, Sanarelli, Sandrelli, San Martino, Santucci, Scalori, Schanzer, Schiralli, Schupfer, Scialoja, Sechi, Sforza, Sili, Sonnino Sidney, Spirito, Squitti, Stoppato, Suardi, Supino.

Tamassia, Tamborino, Tassoni, Tecchio, Thaon di Revel, Tittoni Romolo, Tivaroni, Tommasi, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi, Triangi.

Valenzani, Valerio, Valli, Valvassori-Peroni,

Vanni, Venosta, Vicini, Viganò, Vigliani, Visconti Modrone, Vitelli, Volterra.

Wollemborg.

Zippel, Zuccari, Zupelli.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, onorevole Pellerano di dar lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PELLERANO, *segretario*, legge:

Interrogazioni con risposta scritta:

Interrogo i ministri dell'interno e della guerra per sapere - se date le speciali circostanze di fatto, che determinarono direttamente e indirettamente lo scoppio della Polveriera di S. Gervasio avvenuto a Firenze il 10 agosto 1920, e le pubbliche promesse fatte allora alla cittadinanza dagli stessi rappresentanti del Governo, - credano giusto ed opportuno, per evitare le gravi e numerosissime controversie giudiziarie, cui darà luogo l'azione del comune di Firenze e dei danneggiati, che lo Stato con spontaneo provvedimento, ispirato a equità ed ai criteri già seguiti in simili casi in ordine al decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 42, proceda alla più sollecita liquidazione dei danni prodotti alle persone e alle cose dal grave e purtroppo preveduto disastro.

Pianigiani.

Al ministro degli affari esteri su la questione del Cenacolo di Gerusalemme:

1° Lasciata impregiudicata la divergenza di vedute del Governo italiano e inglese sulla questione del Cenacolo, si domanda: se il Reale Governo creda possibile e conveniente, di accordo con l'Inghilterra, di deferire la questione del Cenacolo al tribunale supremo della Lega delle Nazioni, al cui imparziale giudizio potranno serenamente rimettersi entrambi i Governi;

2° In quanto poi alle questioni sui rimanenti luoghi Santi, ufficiati in comune dai diversi riti cristiani, e le cui divergenze dovrà esaminare una speciale Commissione, a norma dell'art. 25 del trattato di Sèvres, si domanda quali affidamenti può darci il ministro, sulla componenda Commissione, cioè quali e quanti

saranno i membri componenti la detta Commissione, e quali i poteri della medesima, se cioè, consultivi, informativi o deliberativi.

Pianigiani.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se le trattative da oltre un anno in corso per la concessione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore, possono far sperare in una prossima sistemazione di quel servizio, quale in ispecie le industrie popolazioni dei numerosi Comuni di sponda destra del Lago e le comunicazioni colla Svizzera da tempo reclamano, ed hanno diritto di veder finalmente riordinato e stabilmente ripristinato.

Cuzzi.

Al ministro degli affari esteri per sapere se si verifichi che gli oggetti preziosi e le opere d'arte spettanti alla Venezia tridentina, dai Musei di Innsbruck e di Vienna trasportati ultimamente presso il Ministero austriaco degli esteri, pur essendo stato compilato fin dal 15 febbraio u. s. l'elenco completo, firmato dai Delegati italo-austriaci, per la restituzione degli stessi, non ci vennero peranco consegnati per il motivo che la Legazione italiana di Vienna sta ancora attendendo le istruzioni della Commissione interalleata delle riparazioni di Parigi.

Zippel.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione di di Finanze fatta nella seduta di ieri:

Senatori votanti 274

Ebbero voti:

Il senatore Ferraris Carlo	236
» Bianchi Riccardo	166
» Einaudi	160
» Tanari	159
» Spirito	157
» Zupelli	157
» Wollemborg	155
» Bettoni	150
» Diena	149
» Cencelli	146
» Arlotta	144

Il senatore Conti	144
» Orlando	141
» Ferrero di Cambiano	137
» Del Carretto	130
» Corsi	125
» Schanzer	120
» Ferraris Maggiorino	119
» Mariotti	108
» Bergamasco	107
» Da Como	94
» Grandi	92
» Sanarelli	89
» Pozzo	88
» Calisse	88
» Leonardi Cattolica	87
» Rota	87
» Salvia	81
» Cimati	78
» Mangiagalli	74
» Mayer	71

Schede bianche 9

Eletti i senatori Ferraris Carlo, Bianchi Riccardo, Einaudi, Tanari, Spirito, Zupelli, Wollemborg, Bettoni, Diena, Cencelli, Arlotta, Conti, Orlando, Ferrero Di Cambiano, Del Carretto, Corsi, Schanzer, Ferraris Maggiorino, Mariotti, Bergamasco, Da Como, Grandi, Sanarelli e Pozzo.

Domani sarà comunicato il risultato delle votazioni fatte oggi.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito il Senatore Vitelli a recarsi alla Tribuna per presentare una relazione.

VITELLI. Ho l'onore di presentare al Senato lo relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Sullo stato giuridico degli insegnanti pareggiati ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Vitelli della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Annuncio di proposte di modificazioni al regolamento interno del Senato.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Pellerano di dar lettura di due proposte di modificazioni al regolamento interno del Senato.

PELLERANO, segretario, legge:

Propongo che l'articolo 103 del regolamento sia modificato nel senso che, quando la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori delibera la convalida all'unanimità, il Senato ne prenda semplicemente atto o, al massimo, voti tale proposta peralzata e seduta, non mai per squittinio segreto.

Lo squittinio segreto dev'essere mantenuto nei casi in cui la Commissione per la verifica dei titoli sia divisa o abbia deliberato all'unanimità di respingere la nomina.

Cefaly.

Il sottoscritto senatore, visti gli articoli 39, 129, 130 del regolamento del Senato;

Ritenuto che le disposizioni regolamentari del Senato non possono mai invadere e, peggio, limitare le prerogative statutarie, ma debbono farvi scrupoloso ossequio;

Ritenuto che cogli articoli 129 e 130 del regolamento il Senato si è costituito, contro lo Statuto, un diritto di veto all'esercizio delle funzioni del senatore, nominato a norma dello statuto del Regno;

Ritenuto che per di più questo preteso diritto di veto viene esercitato nel segreto delle urne, senza discussione; senza indicazione di ragioni, di sorpresa, anche contro il voto unanime della Commissione senatoriale, procedura quindi strana per un'Assemblea illuminata come la nostra, che non può non essere gelosa della legalità, della libertà e tutto volere alla luce del sole, al crogiuolo della pubblica discussione, evitando imboscate di settarismo politico;

propone

di sostituire queste disposizioni: « Il Senato, quando la Commissione propone la convalida, ne prende atto; quando invece la Commissione dà voto contrario o sorgano opposizioni scritte o orali in seduta da parte di senatori, il Senato fissa la tornata nella quale sulla nomina sarà discusso e deliberato in seduta pubblica ».

Giacomo Ferri.

PRESIDENTE. Queste due proposte saranno trasmesse alla Commissione per il regolamento.

Leggo l'ordine del giorno per domani alle ore 16:

I. Interrogazioni.

II. Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

- a) per le petizioni;
- b) per i decreti registrati con riserva;
- c) di contabilità interna.

III. Votazione per la nomina:

- a) di tre commissari di sorveglianza al debito pubblico;
- b) di tre commissari di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

La seduta è tolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 21 giugno 1921 (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche